

Sintesi del laboratorio **“La CONOSCENZA come prevenzione della VIOLENZA”** tenutosi a Roma presso il Liceo “Maria Ausiliatrice”.

Nell’ambito della Campagna di prevenzione sulla violenza sono stati organizzati i primi due laboratori sabato 13 novembre 2021 dalle ore 11:00 alle ore 12:30 presso il Liceo di Roma “Maria Ausiliatrice”

La CONOSCENZA come prevenzione della VIOLENZA. Una delle sfide più importanti per la ricerca scientifica è l’applicazione della stessa al contrasto di ogni forma di VIOLENZA. Il mese di novembre 2021, l’Associazione A.I.P.C. ha avviato la Campagna di prevenzione sulla violenza, denominata: **“La CONOSCENZA come prevenzione della VIOLENZA”**.

FCV LIVE WEEKLY. L’approfondimento settimanale dedicato ai delitti familiari ogni martedì alle ore 18:00 si potrà seguire sulla pagina Facebook dell’Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia, sul profilo Facebook di Massimo Lattanzi e sul canale YouTube dell’Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia – Osservatorio Nazionale Stalking.

Biografia dell’A.I.P.C. e del protocollo scientifico integrato ASVS

L’Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia (A.I.P.C.) – APS, una no-profit fondata nel 2001, è formata da un’equipe multidisciplinare di professionisti volontari che si occupa della violenza in genere, in modo circolare e che si avvale di collaborazioni istituzionali. Nel 2011, con la collaborazione particolare della dott.ssa Tiziana Calzone, della dott.ssa Carmen Pellino e del dott. Massimo Lattanzi, è stato strutturato il protocollo scientifico integrato A.I.P.C. Scientific Violence Screening che prevede un assessment specifico della valutazione del rischio. Il protocollo A. S. V. S. forse unico sul panorama internazionale è applicato alla popolazione di persone che hanno vissuto (subito, agito e assistito) condotte violente, una rivoluzione “culturale” in termini di prevenzione e contrasto alla violenza, un nuovo punto di partenza. Il protocollo prevede colloqui clinici, una valutazione psicofisiologica, una psicodiagnostica specifica e un percorso integrante psicotraumatologia, mindfulness e terapia sensomotoria. I “delitti familiari”, subiti, agiti o assistiti, generano peculiari A.C.E. (Esperienze avverse nell’infanzia) e i cambiamenti neuro-bio-psico-relazionali attivatori di un’incontrollabile disregolazione emotiva e dei conseguenti acting in e acting out. Il protocollo permette di valutare e controllare la disregolazione emotiva e i conseguenti agiti.

Qui è possibile ascoltare i podcast di Formazione Continua Violenza sul **canale Spotify dell’A.I.P.C.** <https://open.spotify.com/show/3CWpZW8pFqFexLfg1CiOWQ?si=oNN7YmmLQMq0crAEVeYH-wù>

Il Dott. Massimo Lattanzi psicologo psicoterapeuta e Phd e la dott.ssa Tiziana Calzone psicologa psicoterapeuta, coinvolgendo da subito i numerosi partecipanti, hanno affrontato i temi inerenti all’applicazione delle scienze alla prevenzione della violenza.

Gli interventi sono iniziati ponendo l’attenzione sulle varie manifestazioni della violenza e di come il nascituro possa subire violenza già nel periodo prenatale in quanto condividerebbe con la madre, i vissuti, le emozioni e lo stress.

Se durante la gravidanza la futura madre subisse un lutto, una separazione o condotte violente potrebbe trasmettere al nascituro una particolare sensibilità allo stress e predisporlo ad una programmazione neuro-bio-psico- endocrino-relazionale.

Successivamente è stata descritta la suddivisione del cervello in tre parti:

Il cervello neocorticale - neuro corteccia, che consentirebbe il ragionamento logico e il linguaggio, si trova nella parte antero-superiore del cranio.

Il cervello limbico, spesso chiamato cervello emotivo, ha un ruolo cruciale nell’affettività e nelle emozioni ed è situato in una posizione centrale.

Il cervello rettiliano, si trova nella parte posteriore del cranio e gestisce tutto ciò che riguarda i sensi e l'istinto di sopravvivenza.

Successivamente è stato introdotto il ruolo dell'amigdala, ossia quella porzione del cervello limbico sensibile alla paura e al pericolo. Nelle persone traumatizzate l'amigdala è particolarmente sensibilizzata e potrebbe non riuscire a valutare correttamente la qualità e la provenienza del pericolo. Viene quindi delineata la differenza tra percezione e neurocezione.

Webinar gratuito 25 novembre 2021 "La CONOSCENZA come prevenzione della VIOLENZA" dalle ore 18:00 alle ore 19:30 su piattaforma Goto Meeting. **Prenotazione obbligatoria. Sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.**

È possibile iscriversi sui siti www.traumaeviolenza.it – www.formazionecontinuaviolenza.it – www.delittifamiliari.it

I conduttori hanno affrontato anche il tema della memoria implicita ed esplicita, chiarendo che i traumi riversano i ricordi nella memoria implicita, nell'amigdala e nel corpo, evidenziando che anche il corpo ha una memoria.

Sono state anche descritte le dinamiche reattive del cervello ad una situazione traumatica: l'attacco, la fuga o il freezing, tali risposte sono determinate dall'attivazione del sistema nervoso autonomo simpatico e parasimpatico.

Verso la conclusione dei laboratori il Dott. Massimo Lattanzi e la dott.ssa Tiziana Calzone hanno rivelato, con alcuni esempi, l'importanza di poter riconoscere gli A.C.E.'s (Esperienze avverse nell'infanzia) possibili produttori di cambiamenti neuro-bio-psico-relazionali, attivatori di un'incontenibile disregolazione emotiva e generatori dei trigger.

Il protocollo scientifico A.S.V.S. nell'anamnesi specifica raccoglie i dati degli A.C.E.'S, traccia i profili di personalità e psicofisiologici, in particolare misura i parametri vitali per valutare l'iper o ipo arousal (attivazione e reattività del sistema nervoso, in risposta a stimoli interni o esterni). Se l'arousal superasse i parametri medi potrebbe generare comportamenti violenti contro gli altri e contro sé stessi.

Ascolto e trattamento "Relazioni disfunzionali e violente"

Il primo colloquio (in presenza o a distanza) individuale, di coppia o di gruppo/familiare è gratuito, eventuali training (in presenza o a distanza) individuali, di coppia o di gruppo/familiari prevedono un contributo spese così come l'applicazione del protocollo scientifico integrato A.S.V.S.

I canali per accedere ai servizi e alla loro **prenotazione obbligatoria** sono:

Numero di cellulare **3924401930** attivo dal lunedì alla domenica dalle ore 12:00 alle ore 16:00;

Messaggi WhatsApp **3920666515** attivo dal lunedì alla domenica dalle ore 12:00 alle ore 16:00;

L'indirizzo mail **info@traumaeviolenza.it**.

È possibile contribuire donando il **5x1000 C.F. 97238660589**, fare delle donazioni liberali sia come singolo che, come azienda, le donazioni sono detraibili dalle tasse.

Le vostre donazioni contribuiranno ad ampliare la profilassi, la valutazione del rischio, la riduzione della recidiva, l'interruzione della trasmissione intergenerazionale, infine, a prevenire in modo integrato e circolare la violenza!

Ai donatori saranno riservati dei servizi unici: molti dei quali gratuiti e altri con scontistiche dedicate.

AIUTACI AD AIUTARTI!

AIPC Editore © 2021 – Riproduzione Riservata